

*Mentre migliorano le condizioni del bimbo
schiacciato dalla folla in fuga, si infiamma
lo scontro politico sulla gestione
dell'emergenza in piazza San Carlo*

La sindaca: nuove regole per eventi sportivi e culturali, compreso il Capodanno

Appendino annuncia la stretta sui venditori abusivi di bibite

Fassino: non è più il 2015, grave la sottovalutazione dei rischi

MAURIZIO TROPEANO

La conferma del fatto che «l'evento ha seguito una prassi amministrativa e di supporto organizzativo ormai consolidata». Poi elenco dell'attività svolta sul campo dai vigili urbani e la sottolineatura del fatto che «le pattuglie della Polizia Municipale - (106 gli uomini impiegati in piazza San Carlo, ndr.) erano anche impegnate in un perimetro esterno per impedire l'accesso di veicoli alla piazza, mentre i controlli su persone e zaini sono stati effettuati delle Forze dell'Ordine». Quando Chiara Appendino, sindaca di Torino, ricostruisce in Consiglio comunale quella serata tragica con 1527 feriti la procura della Repubblica non aveva ancora comunicato l'apertura di un'indagine penale che riguarda anche le misure di sicurezza. Per la sindaca la ragione di quello che è successo è ancora tutta da apurare e, forse per questo motivo, che si limita a definire i confini delle competenze tra vigili e

forze dell'ordine per poi guardare al futuro perché «non possiamo cedere alla paura».

Il suo predecessore Piero Fassino, invece, spiega anche come «l'accertamento delle responsabilità» sia «un dovere verso la città e chi ha sofferto». Soprattutto perché «da tutto ciò che si viene via via a sapere emerge una grave sottovalutazione dei rischi a cui era esposto l'evento, in una situazione completamente diversa dal 2015». Dal suo punto di vista «la gestione doveva comportare l'adozione di misure supplementari e incisive». Doveva farlo la città - «perché c'è stata una assoluta insufficienza nel contrasto di venditori abusivi di bottiglie di vetro». Ma non solo perché «c'è stata una gestione delle forze dell'ordine probabilmente non ottimale».

L'ex sindaco, insomma, dopo aver spiegato le differenze tra le due piazze - «nel 2015 vennero installati 2 maxischermi permettendo una distribuzione delle persone, quadranti e vie d'accesso per i mezzi di soccorso e vie di fuga» invita l'Appendino ad assumersi le sue responsabilità ma, a differenza di Lega Nord (Fabrizio Ricca) e

Direzione Italia (Roberto Rosso), non ne chiede le dimissioni. Dal suo punto di vista l'assunzione di responsabilità, dovrebbero arrivare anche da altri.

In modo diverso anche Aldo Curatella, che parla a nome del M5S per difendere la gestione Appendino, allarga il campo perché è necessario «stabilire nuovi parametri che permettano di contrastare l'utilizzo di bottiglie. Risposte sono necessarie da parte del Ministero degli interni». Le sue parole suonano anche come una risposta agli attacchi delle opposizioni a partire da Stefano Lo Russo, capogruppo Pd, che chiede le «scuse della sindaca alla città». Per Osvaldo Napoli (Forza Italia) però «non sono arrivate risposte su che cosa non ha funzionato». Silvio Magliano (Moderati) «è cambiato il mondo e invece l'Amministrazione vive alla giornata». Alberto Morano è convinto che le «responsabilità siano tutte della sindaca». Eleonora Artesio (Torino in Comune) sottolinea la necessità di «ricostruire un clima di fiducia con i cittadini». Mentre Francesco Tresso (Lista civica) chiede ad Appendino di «individuare una delega specifica per l'ordi-



Peso: 60%

ne pubblico».

Quel che è certo, comunque, che dopo la notte del 3 giugno la gestione degli eventi all'aperto in città cambierà radicalmente: «Le prescrizioni saranno un tema centrale per gli eventi sportivi e culturali fino al Capodanno», spiega Appendino annunciando la stretta sui paninari - «fenomeno presenti da tempo e sui quali non si è agito» - «neces-

sariamente» da condividere con tutte le forze dell'ordine». Per arrivare a questo è probabile che tutte le manifestazioni di piazza nelle quali possa concretizzarsi un pericolo saranno organizzate solo dopo l'autorizzazione del Comitato provinciale per la sicurezza dove saranno valutate «le prescrizioni aggiuntive eventualmente necessarie».



Sabato scorso c'è stata anche una gestione non ottimale delle forze dell'ordine

Piero Fassino
ex sindaco
di Torino



Ora nuove regole per contrastare l'utilizzo di bottiglie. Servono risposte dal ministero degli Interni

Aldo Curatella
consigliere
Movimento 5 Stelle

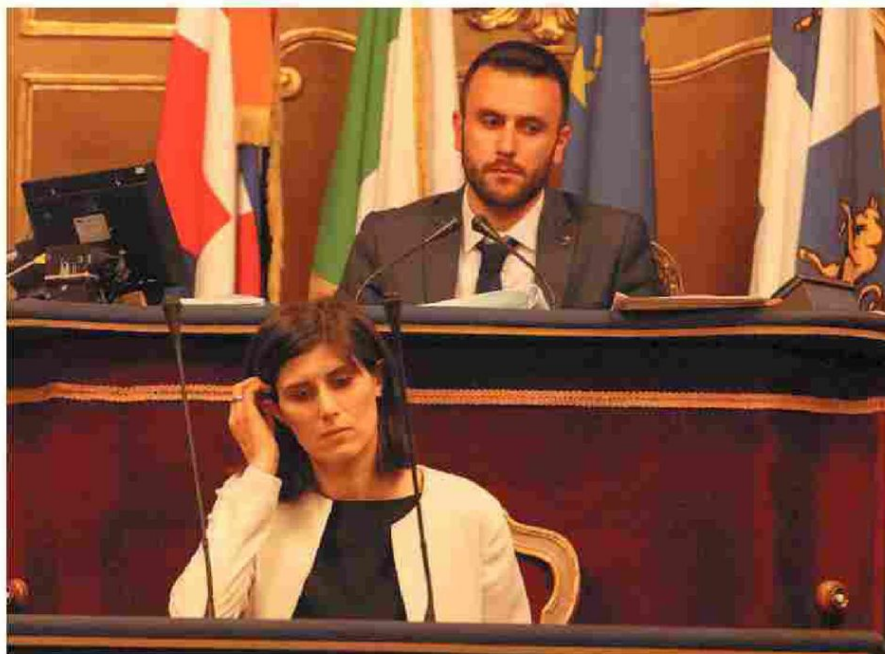


La sindaca individui una delega specifica per l'ordine pubblico e criteri per gestire situazioni analoghe

Francesco Tresso
lista civica
per Fassino

Primo round

La sindaca, Chiara Appendino, ha spiegato ai consiglieri che quella di ieri è stata la prima comunicazione su quello che è successo la sera di sabato scorso ed è pronta a tornare in aula quando ci saranno ulteriori sviluppi



REPORTERS



Peso: 60%